

5

lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro

kit didattico per le scuole secondarie



5 lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro



kit didattico per le scuole secondarie

Introduzione per l'insegnante

1971 - 2021: 50 anni di Medici Senza Frontiere

Questo kit nasce per ricordare un anniversario importante: 50 anni di Medici Senza Frontiere. Tutti gli uffici di MSF sparsi nel mondo hanno pensato a eventi e iniziative, mentre un grandissimo lavoro di riorganizzazione degli archivi fotografici e di raccolta di dati storici è in corso da tempo, per mettere in luce i passaggi più significativi di questi 50 anni di impegno medico-umanitario di MSF.

Per gli eventi organizzati in Italia da MSF ti consigliamo di consultare il sito <https://50anni.medicisenzafrontiere.it/>

Questo kit didattico nasce quindi dalla volontà di raccontare una storia iniziata 50 anni fa ma che ancora oggi si costruisce giorno dopo giorno, sfida dopo sfida, e che si proietta nel futuro, avendo bene in mente quali sono le grandi sfide che la comunità mondiale ha davanti.

Per questo il kit è diviso in 3 parti:

- > 5 lezioni dal passato
- > 5 azioni per il presente
- > 5 idee per il futuro

Obiettivi didattici del kit

L'obiettivo didattico di questo kit è quello di utilizzare la storia di MSF, i fatti, i numeri e principi che caratterizzano l'identità di questa organizzazione umanitaria, non solo per ricordarne l'impegno in questo

anniversario importante ma perché quella storia, quei fatti, quei numeri e quei principi possano diventare **strumento conoscitivo** utile ai ragazzi, motore generativo di conoscenza e stimolo per l'emergere di nuove domande. Ecco perché le schede sono costruite in modo da intrecciare i nuclei tematici relativi all'apprendimento dell'**educazione civica** e agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda2030**.

Ognuno dei 15 argomenti affrontati offre spunti di riflessione e di discussione intorno ai temi dei diritti, della democrazia, delle regole di comportamento sociale, dell'educazione alla salvaguardia ambientale, e dello sviluppo di una coscienza critica che sappia percepire la complessità e l'interconnessione tra i fenomeni che compongono la realtà. Ognuna delle 15 attività rimanda a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), per sottolineare come la sostenibilità debba essere intesa come una questione sociale, culturale e non solo ambientale, fortemente legata all'armonia fra i popoli, alla salute e al benessere di tutti.

Speriamo che questo kit rappresenti uno strumento che insegnanti di tutte le discipline possano utilizzare per arricchire i contenuti delle proprie lezioni, secondo quel principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica che la **Legge n. 92 / 2019** richiama nella sua premessa.



Come funziona il kit

Questo kit è fruibile in classe in due diverse modalità. Puoi scegliere di adottarlo come strumento valido per tutto l'anno, usando tutte le 15 schede e facendo lavorare i tuoi studenti a gruppi, oppure puoi - più liberamente - scegliere di affrontare solo gli argomenti che ti interessano di più, nei tempi e nelle modalità che preferisci, assegnando compiti individuali.

Per prima cosa, condividi con la classe l'intenzione di lavorare sulla storia e i progetti di MSF. Successivamente scegli la modalità di svolgimento:

Lavoro di gruppo con l'intero kit

Lascia che i tuoi studenti si dividano in 4 o 5 gruppi omogenei. Calendarizza 15 lezioni (da un'ora circa ciascuna) in cui - di volta in volta - ogni gruppo presenterà alla classe l'esito della attività di una scheda, che tu avrai brevemente presentato la volta precedente. Questa modalità concede protagonismo agli studenti e comporta lavoro da casa da svolgere insieme ai compagni.

(Puoi anche scegliere di dedicare a ogni scheda 2 lezioni anziché una, arrivando a riempire le 33 ore previste per l'educazione civica.)

Lavoro individuale con singole schede:

Scegli di volta in volta la scheda che preferisci. Proponila alla classe introducendo l'argomento e affida il compito da fare a casa, individualmente a ogni studente.

Tutte le attività prevedono un **approfondimento** del tema grazie alle fonti esterne suggerite in ogni scheda ed eventualmente una **ricerca personale** per il reperimento di informazioni aggiuntive che gli **hashtag** (#) aiutano a circoscrivere.

Le attività didattiche proposte sono state pensate per attraversare diversi linguaggi e competenze.

In ogni gruppo di schede si ripresentano 5 tipi di attività da svolgere (a casa):

> Video speech

Dal punto di vista tecnico in questo caso è previsto l'utilizzo di un programma di scrittura online, come Google Documenti, per scrivere la traccia di un discorso e poi di una telecamera di un cellulare, un tablet o un computer per realizzare ed eventualmente montare un video di un discorso di 10 minuti. In questa attività sono importanti le **capacità di sintesi** e di **argomentazione** di una tesi, oltre alla capacità di **parlare in pubblico**, a braccio ma con una traccia da tenere a mente che possa condurre il discorso dalle premesse iniziali alle sue logiche conclusioni.

> Presentazione multimediale

Qui, l'uso di un programma di presentazioni per slide come Google Presentazioni (utilizzando template già pronti della piattaforma SlidesGo) è funzionale alla progettazione e realizzazione di una lezione rivolta a bambini più piccoli. In questo caso il discorso da articolare, per immagini e



punti-chiave, deve tenere conto dell'età del pubblico, di ciò che può comprendere e in che modo. Inoltre, in questa attività gli studenti si trovano a **vestire i panni degli insegnanti**, vivendo in prima persona la sfida di tenere alta la concentrazione, la curiosità e il livello di apprendimento della classe.

> Reportage fotografico

Le immagini sono pervasive nel nostro mondo eppure non siamo particolarmente educati a questo tipo di linguaggio. Questa attività prevede la realizzazione di 5 fotografie, oppure la ricerca e la selezione di fotografie di altri, per raccontare una storia, esprimere una posizione, comunicare un messaggio. Dal punto di vista tecnico basta un cellulare, un tablet o una macchina fotografica digitale, ma dal punto di vista didattico questa attività offre la possibilità di ragionare sulle logiche di **funzionamento di una immagine**: come viene costruita, con quale "alfabeto", e come viene letta. Cosa comporta un taglio, una inquadratura, un certo tipo di composizione, la scelta del punto di vista, i diversi piani.

> Sondaggio + Infografica

Questo tipo di attività si concentra sulla **raccolta di dati** ricavati da una ricerca di tipo qualitativo. Qui non si tratta di elaborare ed esporre il proprio punto di vista, ma di costruire una griglia di domande per ricavare punti di vista e posizioni di altri, per poi realizzare uno schema grafico che le metta in relazione. Oltre alle competenze messe in campo per comporre le domande

iniziali intorno a un dato argomento, questa attività mette in gioco anche **competenze grafico-visive** che permettono allo studente di capire come dati e numeri possono essere usati in modi molto differenti per mettere in evidenza aspetti diversi della realtà.

> Podcast

L'operazione di produzione di un podcast prevede la stesura di un testo "a puntate" ovvero la capacità di realizzare dei brani autoconclusivi ma con dei rimandi alla puntata successiva, per ottenere un prodotto finale omogeneo. In questa attività è importante tenere a mente che non ci sono né le immagini né la parola scritta a supportare il testo, ma tutto si affida alla **voce narrante**. La scrittura di un testo che deve essere ascoltato comporta regole diverse: un uso della parola forse più colloquiale e sicuramente la padronanza della punteggiatura.

Come inviare il progetto a MSF

MSF sarà felice di ricevere gli elaborati dei ragazzi e delle ragazze delle classi che avranno adottato questo kit. Gli elaborati inviati verranno pubblicati sul sito "**Scuole Senza Frontiere**" che esce rinnovato nella grafica e nei contenuti proprio in occasione dei 50 anni dell'associazione.

Per scoprire come fare, visita il sito:

www.scuolesenzafrontiere.it



5 lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro

kit didattico per le scuole secondarie

Schede per gli studenti



5

lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro



Schede per gli studenti

5 lezioni dal passato

Qui troverete i principi e i fondamenti dell'azione medico-umanitaria di MSF che hanno fatto la sua **storia**, come l'**indipendenza**, la **neutralità** (e l'imparzialità), l'**accesso alle cure**, la **testimonianza**. Sono i fari che hanno guidato l'azione di MSF in questi 50 anni, illuminando la strada quando si faceva buia. Sono i punti fermi di MSF, ciò che la caratterizzano fin dalla sua nascita e che ancora oggi rappresentano dei casi-studio, delle "lezioni".

Questi 5 concetti sono anche strategie, modi di operare che hanno contribuito al successo delle operazioni di MSF e che si supportano l'un l'altro nel lavoro quotidiano di medici, operatori sanitari, logisti, volontari. Perché non basta portare farmaci e assistenza a chi ne ha bisogno. Serve anche fare pressione sulla politica (*advocacy*) e sensibilizzare la società civile, per cambiare le cose. E serve far sentire la propria voce con gli appelli, le campagne e con la comunicazione che può avvalersi di mezzi espressivi diversi, come la fotografia, che ci mette la realtà sotto agli occhi grazie alla potenza delle immagini.

Nascita di MSF

Nel 1971, in Nigeria, è in corso un terribile genocidio. La Croce Rossa è sul posto e diversi medici da tutto il mondo sono impegnati nel prestare soccorso alle vittime. L'orrore a cui giornalisti e operatori sanitari assistono li colpisce a tal punto che vorrebbero denunciarlo ai governi di tutto il mondo ma non ne possono parlare per questioni di equilibri politici. Raymond Borel e Philippe Bernier, due giornalisti, lanciano un appello per creare un'équipe pronta ad aiutare le persone che soffrono nelle più gravi catastrofi. Il successo è tale che i due decidono di trasformare quell'esperienza in una vera e propria organizzazione che si occupi della salute, senza barriere né confini, libera nelle parole e azioni. Medici Senza Frontiere nasce ufficialmente il 22 dicembre del 1971 con 300 volontari, compresi i 13 medici e i giornalisti fondatori.

La storia di questi 50 anni vede l'impegno di MSF in Africa, Sud America, Asia, in molti scenari di guerra; vede la costruzione di ospedali da campo, bombardati e ricostruiti, e nel 1999 MSF riceve il riconoscimento più importante che si possa dare a una

organizzazione umanitaria, il Premio Nobel per la Pace.

Tante sono le sfide che MSF ha affrontato su più fronti, dall'aiuto sul posto alle comunità vittime di conflitti e calamità naturali, alle campagne di sensibilizzazione, dai successi ottenuti per far partorire le donne in sicurezza, alla lotta contro la mortalità infantile dovuta a malnutrizione, carestie ed epidemie; dallo sforzo per destigmatizzare malattie socialmente inaccettabili o sconosciute come il noma, la febbre di Dengue, il chagas e l'HIV, all'impegno costante e convinto verso le popolazioni in fuga in tutto il mondo, come nel Mar Mediterraneo per prestare soccorso a chi fugge dal proprio Paese mettendo a rischio la vita, fino alla lotta alla diffusione di virus ed epidemie come Ebola e più recentemente il Covid-19.

Questi 50 anni sono un patrimonio di esperienze che permette a MSF di affrontare al meglio le sfide di oggi e che può illuminare la strada verso le sfide di domani.



Approfondimenti

- > Qui trovi il video con la timeline di questi 5 decenni di Umanità:

https://www.youtube.com/watch?v=d_Fso5FF5Q4

ENG

- > Il sito sui 50 anni di umanità di MSF: <https://50anni.medicisenzafrontiere.it/>

Ora tocca a te

Tipologia: Podcast

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Quali sono stati i momenti salienti della storia di MSF, i suoi punti di svolta? Approfondite in classe la storia di MSF poi dividetevi in gruppi, uno per ogni passaggio importante, e realizzate un podcast dove ogni gruppo si prende cura di una puntata e di un momento storico di MSF, dal 1971 al 2021.

Scrivete i testi delle puntate con una applicazione online tipo **Google Documenti**, stando attenti a rispettare la stessa durata per ogni puntata. Date un titolo all'intero podcast, trovate una sigla di apertura, una di chiusura e una serie di effetti sonori per le pause. Poi registrate e montate tutte le puntate e infine caricatele su una piattaforma online.

#50anniDiUmanità

#PremioNobel

#AccessoAlleCure



Indipendenza

MSF agisce in modo indipendente da ogni potere politico, economico e militare, mossa soltanto dai bisogni delle popolazioni che assiste. Questo è possibile anche grazie alla sua indipendenza economica. Fin dall'inizio MSF è stata infatti sostenuta da donatori individuali e ancora oggi più del **95% dei fondi** provengono da donazioni private (percentuale che in Italia raggiunge il 100%). Non prendendo soldi da governi o poteri di alcun tipo MSF è libera dalle influenze di ogni genere, e questo è fondamentale per una vera azione umanitaria indipendente.

L'indipendenza di MSF le permette di essere rapida nell'azione. In caso di emergenza MSF non deve aspettare lo stanziamento di fondi da parte di qualche ente ma può partire immediatamente, anche grazie a una forte capacità logistica.

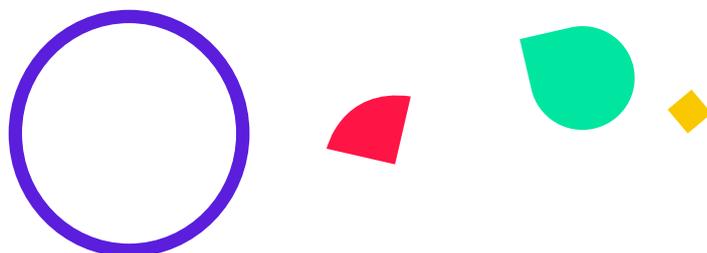
L'indipendenza di MSF le permette anche di decidere dove è più opportuno portare l'azione medica e arrivare dove nessun altro è in grado di arrivare.

Nel cuore della **Repubblica Democratica del Congo**, nel bel mezzo della foresta equatoriale, c'è un piccolissimo villaggio:

Bole Bole. Per arrivarci ci vogliono due ore di volo da Kinshasa e 8 ore di moto lungo una strada sterrata. Nel **2013** MSF decide di allestire un punto base proprio a Bole Bole, per avviare una **campagna di vaccinazione** per i bambini dei villaggi vicini. Sono bambini mai stati vaccinati, che il ministero congolese non riesce a raggiungere con i suoi mezzi.

La sfida è vaccinare **25.000 bambini**, ma le difficoltà sono tante. I **mezzi di trasporto**, prima di tutto: per raggiungere i villaggi più sperduti gli unici mezzi sono la piroga o il cammino a piedi. In queste condizioni è difficile mantenere la **catena del freddo** che conserva i vaccini alla giusta temperatura. Inoltre alcuni operatori di MSF dovranno arrivare prima sul posto, per riuscire a comunicare a più famiglie possibile l'ora e il luogo in cui si terrà la vaccinazione e assicurarsi che riescano a portare i loro bambini. Operazione non facile in zone così remote.

Scelte così "scomode" sono possibili anche grazie all'indipendenza di MSF, che può scegliere sempre da quale parte stare: ovvero dalla parte delle popolazioni più vulnerabili.



Approfondimenti

- > Rispondi alle domande del quiz sull'indipendenza di MSF:
<https://www.doctorswithoutborders.ca/were-independent> ENG
- > Guarda il video su una vaccinazione in Repubblica Democratica del Congo:
<https://www.youtube.com/watch?v=ObByL25Z2Bk>
- > Da dove arrivano i fondi di MSF? Guarda il video del bilancio 2020:
<https://www.youtube.com/watch?v=6hCemJDvSLM&t=175s>

Ora tocca a te

Tipologia: Video speech

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Cosa vuol dire essere indipendenti da fondi pubblici e governativi? Quali vantaggi comporta? In che modo MSF si è strutturata per riuscire a essere indipendente?

Fate una ricerca sulle diverse organizzazioni come MSF che si dichiarano indipendenti e spiegate i benefici e le difficoltà. Immaginate poi di dover tenere uno speech di 10 minuti in stile TEDx sul tema dell'indipendenza, quindi scrivete il discorso con **Google Documenti**, verificate che duri non più di 10 minuti (pause comprese) e filmatevi mentre lo pronunciate (senza leggerlo!).

#indipendenza

#DonazioniPrivate

#BilancioSociale

#trasparenza





Neutralità

MSF è neutrale e imparziale. **Neutralità** e **imparzialità** non sono la stessa cosa. MSF è imparziale perché non discrimina in base al genere, all'etnia, alla religione o all'orientamento politico. MSF è anche neutrale perché in una situazione di conflitto (fra due Paesi o in caso di guerra civile) non prende le parti di nessuna fazione, concentrandosi solo sulla salute e il benessere delle vittime e delle comunità. Neutralità e imparzialità, però, non sono posizioni facili da gestire. In passato MSF si è trovata davanti a **dilemmi di natura etica** dovuti alla difficoltà di scegliere come agire.

Nel 1994 in **Ruanda** scoppia la guerra civile. In pochi mesi, centinaia di persone di etnia Tutsi diventano vittime di un massacro da

parte di gruppi paramilitari Hutu. Il massacro si estende in poco tempo anche agli Hutu moderati e milioni di civili cominciano a fuggire per rifugiarsi nei Paesi vicini, dove MSF e altre ONG hanno messo velocemente in piedi degli ospedali da campo. Nei campi, però, la situazione non è sicura. Assistere e guarire i carnefici permette loro di continuare a perpetuare le violenze. Poco dopo, nei campi profughi dell'allora Zaire, scoppia una violenta epidemia di colera che colpisce tutti. MSF si trova a dover decidere cosa fare: rimanere e curare i malati (compresi i responsabili del genocidio e con il rischio di continuare ad alimentare gli scontri) oppure ritirarsi per denunciare al mondo quanto sta avvenendo, ma lasciando le vittime da sole?



Approfondimenti

- > Scopri come decise di rispondere MSF nel 1994, davanti al dilemma in Ruanda:
<https://drive.google.com/drive/folders/1jSJep15bi3ECyV0bCW2FmDbGGyXC0Afl>
- > La presenza di MSF in Yemen, nonostante le pressioni imposte dalle autorità:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/quattro-anni-in-yemen-domande-e-risposte-su-un-conflitto-devastante/>

ENG

Ora tocca a te

Tipologia: Presentazione multimediale

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Cosa vuol dire essere neutrali? E cosa vuole dire essere imparziali? Come si può presentare nella vostra vita quotidiana il dilemma che tante volte MSF ha dovuto affrontare?

Approfondite l'argomento e poi provate a spiegare questi due concetti (la loro differenza e complementarità), immaginando di avere davanti bambini e bambine di scuola primaria (9, 10 anni). Progettate una breve lezione facendo degli esempi concreti e affiancando a una traccia scritta una presentazione realizzata con **Google Presentazioni** o altre applicazioni online. Ricordatevi di usare un linguaggio comprensibile e di costruire un discorso adatto al vostro giovane pubblico.

#neutralità

#GuerraCivile

#genocidio



Testimonianza

MSF crede nel valore e nell'efficacia della testimonianza. Oltre a portare aiuti concreti alle vittime di disastri naturali, conflitti ed epidemie, è importante mostrare le difficoltà, le contraddizioni e i dilemmi che ogni giorno un'organizzazione umanitaria affronta per portare questo aiuto, come è altrettanto importante raccontare le condizioni in cui vivono le comunità e i Paesi in cui MSF opera.

Questo impegno, che caratterizza da sempre MSF (fondata, non a caso, da medici e giornalisti), significa raccontare il lavoro dei medici che ogni giorno soccorrono e portano cure dove c'è bisogno, e raccontare anche le sofferenze di uomini, donne e bambini delle comunità colpite.

Dare voce a crisi dimenticate, portando alla luce ciò che è nascosto, in inglese si dice **"speaking out"** e nei casi più delicati può fare la differenza nel successo di un'operazione.

Nel **1984**, le televisioni di tutto il mondo mostrarono come la guerra civile in **Etiopia**, in corso da diversi anni, stava lasciando milioni di persone a morire di fame. MSF cominciò a mandare aiuti umanitari per

provare a salvare chi tentava di fuggire, ma si accorse presto che il governo etiope sfruttava gli aiuti per trasferire forzatamente parte della popolazione di una regione e poi costringerla a vivere in condizioni inaccettabili, senza beneficiare degli aiuti che venivano invece dirottati altrove.

“Non siamo sicuri che le parole possano salvare delle vite. Sappiamo che il silenzio sicuramente le uccide.”

James Orbinski
presidente internazionale di MSF

MSF si oppose pubblicamente a questo disegno politico perché voleva essere certa che gli aiuti non fossero strumentalizzati ma servissero a chi ne aveva davvero bisogno. Il governo etiope obbligò MSF a lasciare il Paese. L'azione di MSF però non si fermò. A quel punto l'organizzazione poté denunciare ciò che aveva visto e descrivere la gravità della situazione, chiamando in causa le agenzie internazionali e sensibilizzando l'opinione pubblica affinché la politica potesse intervenire a risolvere il conflitto.



Approfondimenti

- Cosa vuol dire “testimonianza” per MSF:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/chi-siamo/testimonianza/>

- Guarda questo reportage fotografico dell'Angola:
<https://msf.exposure.co/gael-turine-angola-1> ENG

- Guarda qui il video dello speech di James Orbinksi del 10 dicembre 1999, al ritiro del Premio Nobel: <https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/multimedia/20-anni-dal-nobel-la-sfida-per-laccesso-ai-farmaci-continua/>

Ora tocca a te

Tipologia: Reportage fotografico

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Come dare voce a una forma di ingiustizia, alla sofferenza di una condizione, alla drammaticità di una situazione? Senza andare troppo lontano, anche nella vostra città, o vicino alla zona dove vivete, accadono cose che violano i diritti essenziali delle persone o dei beni naturali, e che vorreste denunciare. Il **linguaggio fotografico**, come quello verbale, può essere molto potente, ma come tutti i linguaggi bisogna conoscerne possibilità e rischi.

Dopo aver approfondito le caratteristiche di un racconto di denuncia fatto per immagini, scegliete un soggetto, una storia, una situazione di ingiustizia che ha bisogno di essere raccontata e realizzate un reportage di massimo 5 fotografie che ne metta in luce tutti gli aspetti. Salvate le foto (realizzate con il cellulare, il tablet o una macchina fotografica digitale) su **Google Drive**, ricordandovi di scrivere una didascalia per ogni immagine, dare un titolo al vostro reportage, riportare il luogo e la data dei fatti che raccontate e il nome degli autori.

#dilemma

#CrisiDimenticate

#advocacy

#SpeakingOut





Accesso alle cure

Accesso alle cure per MSF vuol dire mettere tutti nelle condizioni di potersi curare, eliminando gli ostacoli che rendono inaccessibili o inutilizzabili le cure. Nello specifico questo vuol dire rendere le medicine **disponibili** a un prezzo **equo**, adatte a ogni tipo di paziente e a ogni contesto geografico. È molto frustrante per i medici non poter fare diagnosi accurate per mancanza della strumentazione necessaria, o per colpa di strumentazioni obsolete, o perché i trattamenti medici ci sono ma costano quanto il reddito annuo di un cittadino medio.

MSF, fin dal suo premio Nobel nel 1999, ha investito fondi ed energie in attività di comunicazione e di **advocacy**, per trovare soluzioni a problemi pratici, logistici ed

economici, che impediscono o rendono difficile portare salute e benessere dove ce n'è più bisogno.

Nel novembre del 1999 MSF ha lanciato la campagna per rendere accessibili i farmaci essenziali alle popolazioni più vulnerabili, chiedendo, per esempio, alle case farmaceutiche l'abbassamento del costo delle medicine. La **Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali (o Access Campaign)** vuole garantire le cure anche a chi non può permettersi di pagarle. In più di vent'anni di attività la Campagna ha portato avanti numerose battaglie che si uniscono all'impegno sul territorio di medici e personale sanitario ed è in linea con le azioni di denuncia dell'associazione.



Approfondimenti

- > Guarda il video sull'Access Campaign:
<https://www.youtube.com/watch?v=HOL2Pr6SzzA> ENG
- > Guarda quali risultati ha ottenuto la Access Campaign dopo 20 anni:
<https://spazioallescure.medicisenzafrontiere.it/>
- > Cosa fa MSF per l'accesso ai farmaci:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/topics/news/accesso-ai-farmaci/>

Ora tocca a te

Tipologia: Sondaggio + Infografica

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Nei Paesi come l'Italia la salute è principalmente pubblica, ovvero è un costo che grava sullo Stato e ogni cittadino ne può usufruire. In Paesi come gli Stati Uniti, invece, la salute è principalmente privata, quindi sono i cittadini a dover pagare farmaci e terapie, e quando non se lo possono permettere non si curano. È giusto che tutti possano accedere alle cure indipendentemente dal loro reddito? Quali cure sono essenziali e sarebbe opportuno offrire gratuitamente a tutti?

Fate una **ricerca** sulla tipologia, la quantità e il costo delle diagnosi e delle terapie più comuni che ogni anno vengono erogate dal **SSN**. Poi realizzate un **sondaggio** o un'intervista utilizzando una applicazione come **Google Moduli** e chiedete ad almeno 20 persone di rispondere alle domande a risposta chiusa e in forma anonima. Ricordatevi di includere nel sondaggio le generalità di chi partecipa (età, studi, professione, provenienza geografica, ecc). Una volta ottenuti i risultati realizzate una **infografica** (con **Canva**, per esempio) per mettere in evidenza i dati raccolti.

#advocacy

#SSN

#AccessCampaign

#equità

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING

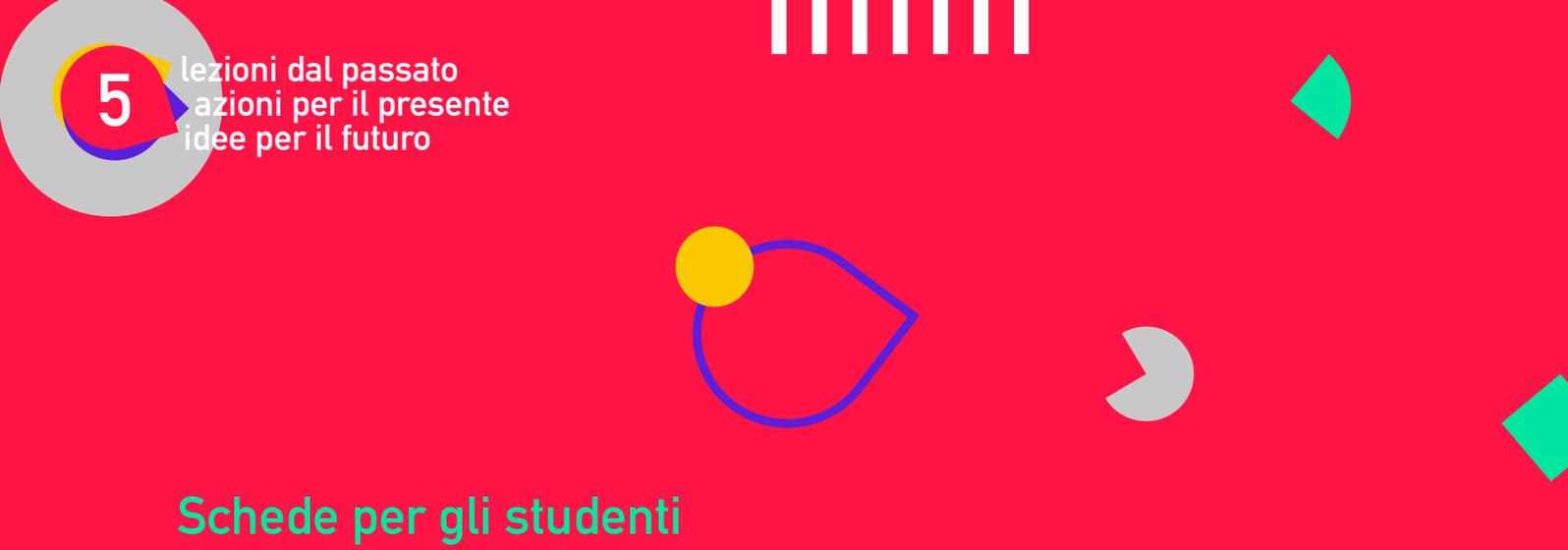


10 REDUCED INEQUALITIES



16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS





5

lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro

Schede per gli studenti

5 azioni per il presente

In queste 5 schede sono presentati alcuni ambiti in cui MSF è attiva oggi, nel mondo. Sono ambiti larghi, che si intrecciano fra loro, perché la lotta alla disparità delle cure è legata agli sforzi per promuovere la salute della donna, come l'aiuto umanitario prestato in mare è legato alla lotta per abbattere i muri che impediscono alle persone di fuggire da guerre o povertà. Le politiche che impediscono di cercare un futuro migliore, infine, possono essere la causa di gravi sofferenze, malattie e anche la morte di adulti e bambini, come avviene nei campi profughi in Grecia.

Le azioni nelle quali MSF è impegnata oggi non sono solo opera di medici. Oltre a chirurghi, ostetrici, ginecologi e infermieri, fanno parte delle **équipe** sul campo anche psicologi per il supporto alla salute mentale, logisti per il fondamentale lavoro di organizzazione e gestione degli spostamenti e della costruzione di ospedali da campo, amministratori e giornalisti, che da sempre affiancano il lavoro di MSF raccontando cosa accade ai nostri simili, a pochi chilometri dalle nostre case.

Sono azioni tuttora in corso con una lunga strada davanti, perché ancora altissimi sono i numeri della fame e della malnutrizione nel mondo; ancora troppe le comunità colpite da terremoti o alluvioni; ancora sanguinose e irrisolte le guerre; ancora tantissime le persone fragili che non accedono alle cure di base e alle condizioni minime per una vita dignitosa.

Cure per tutti

Una varietà infinita di malattie prevenibili e curabili colpisce i Paesi in via di sviluppo. Milioni di persone muoiono ogni anno vittime di malattie infettive che avrebbero una cura ma che invece impediscono ogni prospettiva per chi ne è affetto, causano sofferenza e in molti casi portano perfino alla morte.

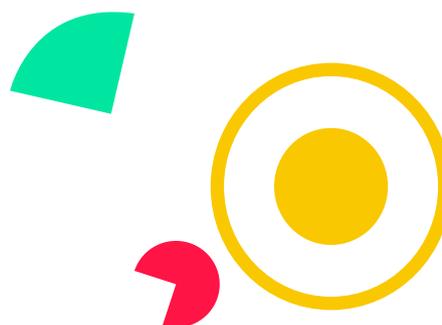
Alcune patologie come il **noma** (un'infezione dei tessuti molli del viso che colpisce soprattutto bambini) sono, se possibile, più drammatiche di altre. Sono le patologie sulle quali si stende un velo di silenzio. In inglese sono chiamate **neglected tropical diseases** (NTDs). Colpiscono esclusivamente le persone che vivono in estrema povertà e per questo non vengono spese energie per la ricerca, la produzione e la diffusione di terapie. Non esistono vaccini, gli strumenti diagnostici scarseggiano e le cure sono difficilmente o per nulla accessibili.

Il lavoro che MSF ha fatto con l'Access Campaign, la **Campagna per l'accesso ai farmaci essenziali**, ha contribuito a

far abbassare il prezzo di alcuni farmaci salvavita e stimolato la ricerca e lo sviluppo di terapie per la cura della malaria, della tubercolosi multiresistente ai farmaci e di malattie come l'**HIV** e la **febbre gialla**.

Ci sono ancora tante cose da fare, però:

- > Continuare a chiedere l'abbassamento dei costi dei medicinali alle cause farmaceutiche: il monopolio ingiustificato dei brevetti spinge verso l'alto i prezzi e soffoca la concorrenza.
- > Continuare a investire su ricerca e sviluppo ma non sulla base del mercato potenziale ma dei bisogni dei pazienti: solo l'**1% dei farmaci** messi sul mercato negli ultimi 30 anni sono stati sviluppati per malattie tropicali o per la tubercolosi.
- > Formare nuovo e più numeroso personale sanitario locale: un problema che rallenta l'introduzione del trattamento dell'HIV in Africa meridionale è la carenza cronica di personale specializzato.
- > Garantire che vaccini e cure contro il Covid-19 siano equamente distribuiti in tutto il mondo.



Approfondimenti

- > Hai mai sentito parlare di una malattia chiamata *noma*? Comincia qui: <https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/storie/il-noma-una-delle-malattie-dimenticate-del-nostro-millennio/>
- > Cosa pensi di conoscere dell'HIV/AIDS? Qui trovi molti articoli: <https://www.medicisenzafrontiere.it/?s=hiv>
- > Un video su come combattere le malattie tropicali dimenticate: <https://www.youtube.com/watch?v=Wdn72pffTWw&list=PL35EB7F59462D4B43&index=11>
- > Se vuoi saperne di più sulle altre *neglected tropical diseases* leggi qui: <https://www.msf.org/neglected-diseases> ENG

Adesso tocca a te

Tipologia: Video speech

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Quali problemi pone lo stigma su alcune malattie? Perché è importante agire per ridurre la loro diffusione? Quali sono le malattie dimenticate nella nostra società? Cosa si può fare per aiutare chi ne soffre?

Approfondite il tema del diritto alla salute mettendo in luce gli aspetti più cruciali. Immaginate poi di dover tenere uno speech di 10 minuti in stile TEDx sul tema della lotta alla disparità delle cure, quindi scrivete il discorso con **Google Documenti**, verificate che duri non più di 10 minuti (pause comprese), e filmatevi mentre lo pronunciate (senza leggerlo!).

#AccessCampaign

#stigma

#NeglectedDesease

#HIV



Lotta agli ostacoli contro chi fugge

La fuga di milioni di persone da guerre e povertà è una delle crisi umanitarie più gravi del momento: sono attualmente più di 82 milioni i rifugiati e gli sfollati nel mondo. I motivi che spingono le persone a fuggire dai propri Paesi sono diversi e spesso correlati tra loro: guerre, instabilità politica e militare, regimi oppressivi, violenze, povertà estrema.

MSF ha una lunga storia d'interventi di assistenza medica d'emergenza per le popolazioni in movimento in Siria, Iraq, Yemen, Mali, Eritrea, Senegal, Costa d'Avorio e tanti altri.

Negli ultimi anni, poi, MSF ha incrementato e rafforzato i progetti sulle coste e nelle zone di confine in Italia, Grecia, Serbia, Francia e Libia dove si concentrano **migranti, rifugiati** e **richiedenti asilo** vulnerabili che tentano di raggiungere l'Europa.

Essendo in molti casi l'unica organizzazione a prestare soccorso a popolazioni che altrimenti non avrebbero nessun tipo di assistenza, MSF ha aumentato i propri sforzi proprio nei territori di cui nessuno parla.

Oggi MSF offre assistenza medico-umanitaria a milioni di persone in fuga in 30 Paesi. Nei sovraffollati campi per rifugiati siriani o Rohingya, nei deserti africani, nei boschi della Serbia, lungo le strade che dal Centroamerica portano agli Stati Uniti, sulle isole greche e sulle banchine dei porti siciliani, migliaia di medici, infermieri, psicologi, logisti di MSF (di cui circa 400 italiani) offrono assistenza medica e psicologica, curano i feriti e le vittime di violenze, assistono le madri nel dare alla luce i loro bambini, effettuano campagne di vaccinazione, forniscono cibo e acqua pulita.

Ma non pensate che la migrazione avvenga solo dai Paesi in via di sviluppo verso quelli più ricchi e promettenti. Molti Paesi del mondo sono oggi contemporaneamente Paesi di destinazione, origine e transito, sia di immigrazione che di emigrazione. La stessa Europa da una parte accoglie il **31,2%** dei migranti del mondo e dall'altra rappresenta l'area dalla quale migliaia di cittadini partono per un altro **24,5%**. Mentre, a livello di singoli Paesi, la più grande comunità di immigrati risiede negli Stati Uniti: **47 milioni di persone.**



Approfondimenti

- Ascolta le storie di chi fugge dal proprio Paese e arriva in Nord Italia:
https://www.youtube.com/watch?v=HELbUPN_5fk&t=35s

- Il dossier introduttivo “Milioni di passi” del 2017:
https://www.medicisenzafrontiere.it/wp-content/uploads/2018/07/MILIONIDIPASSI_2017.compressed.pdf

- La storia di Zamir, un bambino afgano bloccato al confine con l'Europa:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/multimedia/zamir-il-suo-messaggio-per-voi/>

Ora tocca a te

Tipologia: Presentazione multimediale

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Perché si decide di lasciare il proprio Paese, rischiando anche la vita? Quali sono i Paesi del mondo da cui si fugge e quanta strada si fa per cercare la salvezza? È giusto che chi vive in un Paese in guerra o senza futuro possa migrare altrove? Quali sono le ragioni di chi non vuole accogliere i migranti? Qual è la differenza fra **rifugiato**, **migrante**, **sfollato** e **richiedente asilo**?

Approfondite l'argomento e poi provate a spiegare questa grande sfida del presente a bambini e bambine di scuola primaria (9 o 10 anni).

Progettate **una breve lezione** facendo degli esempi concreti e affiancando, a una traccia scritta, una presentazione realizzata con **Google Presentazioni** o altre applicazioni online. Ricordatevi di usare un linguaggio comprensibile e di costruire un discorso adatto al vostro giovane pubblico.

#migrazioni

#profughi

#Milionidipassi

#confine



Contro le morti nel Mar Mediterraneo

Il Mar Mediterraneo non è solo il mare che bagna le bellissime isole italiane di Stromboli e Procida, di Capri e dell'Elba. È il mare dove muoiono ogni anno migliaia di persone che tentano la fuga dai loro Paesi per raggiungere l'Europa: 1300 accertate solo nel 2019.

MSF è attiva dal 2015 per prestare soccorso a chi rischia la propria vita durante queste traversate della speranza.

“No human being should be left to drown, to sink beneath the waves. No human being should be forced to endure torture and suffering. Yet this is the consequence of criminal dereliction of duty by European governments.”

Oliver Behn
MSF Director of Operations

Quella del Mediterraneo Centrale è considerata la rotta migratoria più letale del mondo.

Per migliaia di migranti e rifugiati intrappolati nella Libia devastata dalla guerra, tentare un viaggio pericoloso attraverso il Mediterraneo è l'unica speranza di sopravvivenza. Nel corso degli anni, MSF ha prestato soccorso a persone provenienti da diversi Paesi africani, come il Sudan, la Libia,

la Somalia, l'Eritrea, la Nigeria e l'Etiopia, oltre che dal Bangladesh, dallo Yemen, dalla Siria e da altre parti dell'Asia e del Medio Oriente. Chi fugge sono spesso poco più che ragazzi, e prima del viaggio in mare hanno sopportato orribili violenze, incarcerazioni e abusi.

Molti tentano la traversata numerose volte.

Senza interventi dedicati di **ricerca e soccorso** per salvarli da imbarcazioni sovraffollate e non idonee alla navigazione in mare aperto, il loro tentativo disperato finisce spesso in tragedia. Negli ultimi 6 anni, più di **20.000 persone** sono morte al largo delle coste libiche ma il numero preciso di quanti uomini, donne e bambini abbiano perso la vita nel corso degli anni nessuno lo sa.

Dal 2021 MSF è in mare con una nuova nave, la **Geo Barents**, attrezzata con una clinica, una stanza ostetrica e una per le visite mediche. Qui i medici prestano il primo soccorso a pazienti disidratati, sotto shock o in grave stato di ipotermia. Alcuni presentano segni di ustioni, violenze e malnutrizione. Molte donne sono incinte perché tentano la fuga nella speranza di far nascere i loro bambini in Paesi sicuri. Non sempre chi fugge sopravvive e, per chi riesce ad arrivare in Italia, la strada verso una vita dignitosa è ancora lunga.



Approfondimenti

- > Cosa succede davvero nel Mar Mediterraneo:
https://www.youtube.com/watch?v=SAMXD_GNpns
- > L'operazione "Search and Rescue" di MSF per salvare vite in mare:
<http://searchandrescue.msf.org/it/>
- > Il video della storia di Souleman, sua moglie e suo figlio salvati in mare:
<https://www.youtube.com/watch?v=v392HGFIGsM> ENG

Ora tocca a te

Tipologia: Sondaggio + Infografica

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

È giusto prestare soccorso a tutte le persone in pericolo? Quali Paesi dovrebbero occuparsi delle migrazioni attraverso il Mediterraneo? Cosa dice il **diritto internazionale** a proposito del soccorso in mare?

Fate una ricerca sulla storia recente delle migrazioni lungo la rotta del Mediterraneo.

Raccogliete dati sul numero di operazioni di soccorso, di persone salvate e di persone che hanno perso la vita, scoprite le storie di chi ce l'ha fatta e di chi invece no. Poi realizzate un **sondaggio** o un'intervista sugli aspetti che più vi avranno colpito, utilizzando una applicazione come **Google Moduli** e chiedete ad almeno 20 persone di rispondere alle domande a risposta chiusa e in forma anonima. Ricordatevi di includere nel sondaggio le generalità di chi partecipa (età, studi, professione, provenienza geografica, ecc). Una volta ottenuti i risultati realizzate una **infografica** (con **Canva**, per esempio) per mettere in evidenza i dati raccolti.

#mediterraneo

#geobarents

#DirittoInternazionale

#SAR



Per una maternità sicura

Molte donne in tutto il mondo partoriscono in condizioni di rischio estremo e senza alcuna assistenza medica. Questo aumenta il rischio di complicazioni o di morte. Il **99%** di queste morti avvengono in Paesi a basso reddito: donne e bambini che potrebbero sopravvivere, se potessero avere accesso a un'assistenza adeguata.

Assistenza adeguata alle donne in gravidanza vuol dire innanzi tutto **diagnosi prenatale**. Quasi nessuna donna nei Paesi come la Sierra Leone o il Congo ha mai fatto un'ecografia o un monitoraggio fetale, e questo vuol dire che complicazioni e malformazioni emergono all'ultimo, causando la morte di migliaia di donne ogni anno in tutto il mondo, per infezioni, emorragie, **gestosi**.

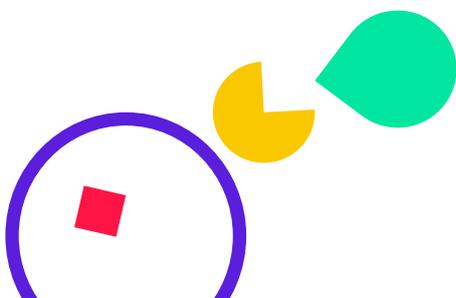
MSF lavora con ostetriche e team sanitari locali per identificare i parti più complicati ed evitare che mettano a rischio la vita della madre e del bambino.

Ecco perché è importante per MSF aprire ospedali con reparti di ostetricia in zone di conflitto o scarsamente coperte dal sistema

sanitario locale, non solo per operare feriti di guerra e malattie varie, ma per far partorire centinaia di donne in sicurezza. A **Khost**, in Afghanistan, esiste uno dei primi ospedali di MSF con un reparto di maternità, aperto nel 2012. Questo ospedale si trova non lontano dal confine col Pakistan e ad oggi ha visto la nascita di oltre **100mila bambini**. Qui è attivo un progetto speciale chiamato "**women caring for women**", perché sono le stesse donne, insieme al personale medico di MSF, a occuparsi delle partorienti e dei neonati.

Solo nel 2020, il personale di MSF ha assistito **306.800 nascite** in tutto il mondo.

Ma le sfide del presente sono ancora molte. MSF lavora nella **pianificazione familiare** (che nei Paesi in conflitto può essere molto difficile da praticare) e fornisce **contraccettivi** e assistenza per l'**aborto sicuro** come parte della propria risposta alle esigenze sanitarie di donne e ragazze. L'aborto non sicuro, infatti, è una delle prime cinque cause di morte materna a livello mondiale.



Approfondimenti

- > Leggi la storia di Hila, nata nell'ospedale di Khost, nel fumetto di Aurélie Neyret:
https://issuu.com/msfuk/docs/hila_highres_eng ENG
- > Scopri di più sulla promozione della contraccezione in Africa:
https://www.youtube.com/watch?v=wOdD2_rGSNI&t=97s
- > Guarda la campagna di MSF Nati in Emergenza:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/parte-nati-in-emergenza-la-campagna-di-raccolta-fondi-dedicata-alle-donne-e-ai-loro-bambini/>

Ora tocca a te

Tipologia: Podcast

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Cercando online sul sito di MSF Italia e sui siti degli uffici internazionali, raccogliete 4 o 5 storie di donne di Paesi diversi. Storie di gravidanze, di parti, di lunghi viaggi per raggiungere gli ospedali, storie di donne che hanno aiutato altre donne.

Fate diventare ogni storia una puntata di un podcast. Scrivete i testi delle puntate utilizzando **Google Documenti**, stando attenti a rispettare la stessa durata per ogni puntata. Date un titolo all'intero podcast, trovate una sigla di apertura, una di chiusura e una serie di effetti sonori per le pause. Poi, registrate e montate tutte le puntate e infine caricatele su una piattaforma online.

#WomenCaringForWomanProject

#NatiInEmergenza

#contraccezione

#khost



Lotta alla malnutrizione infantile

La **malnutrizione** è causata dalla carenza di sostanze nutritive essenziali. I bambini smettono di crescere e si ammalano più facilmente a causa dell'indebolimento del sistema immunitario. Secondo l'OMS la malnutrizione è la più importante minaccia alla salute globale, dalla quale dipendono molte altre patologie letali.

Ogni minuto, nel mondo, muoiono 9 bambini perché malnutriti.

L'età più critica va dai sei mesi (quando di solito comincia lo svezzamento) ai due anni. Più in generale, i bambini sotto i cinque anni, gli adolescenti, le donne in gravidanza o in allattamento, gli anziani e i malati cronici sono categorie a rischio a causa dei loro bisogni nutrizionali.

L'**inadeguatezza nutrizionale** del cibo disponibile è la prima causa di malnutrizione, ma anche malattie acute come **morbillo** e **dissenteria** possono causare malnutrizione.

La malnutrizione è un problema cronico in alcune aree del pianeta, come la fascia del Sahel, in Africa, dove le **condizioni ambientali** rendono particolarmente scarsa la disponibilità di alimenti sufficientemente nutritivi, ma può diventare un problema

acuto anche in contesti di conflitto cronico, come nella Repubblica Democratica del Congo, o dopo una catastrofe naturale, come ad Haiti, a causa del rapido esaurimento delle scorte alimentari disponibili e della difficoltà a procurarne di nuove.

Nel 2020, **225.700 bambini** malnutriti sono stati curati nei programmi nutrizionali di MSF, ma c'è ancora moltissimo da fare. In molti casi le **carestie** che portano alla malnutrizione non avvengono per cause naturali ma sono dovute ai conflitti in corso, nei quali viene impedita la coltivazione e si alzano i prezzi del cibo disponibile. Quando alla malnutrizione si unisce la **malaria**, una malattia che colpisce soprattutto i bambini dei Paesi africani, le probabilità di sopravvivenza scendono moltissimo.

Quella contro la malnutrizione è una lotta costante. MSF è perennemente impegnata con **programmi nutrizionali** e distribuzione in via preventiva di **cibo terapeutico** per evitare che i bambini sotto i 5 anni si aggravino ulteriormente. In questo momento MSF sta assistendo oltre **100.000 bambini** malnutriti in molti contesti, dalla Sierra Leone al Bangladesh, dall'India al Ciad.



Approfondimenti

- > Di cosa parliamo quando parliamo di carestia:
https://www.youtube.com/watch?v=gC_YGIx580Q ENG
- > Di cosa parliamo quando parliamo di malnutrizione:
<https://www.youtube.com/watch?v=kwj1lnP6abE&t=154s>
- > Webinar MSF e DeA Scuola sulla malnutrizione:
<https://www.youtube.com/watch?v=dS40mruv52E>

Ora tocca a te

Tipologia: Reportage fotografico

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Come raccontare il dramma della malnutrizione infantile, delle sue cause e delle sue aggravanti, con il linguaggio fotografico?

Fate una ricerca sui fotografi più importanti che sono riusciti a inquadrare un contesto, una storia, la complessità di questo tema, usando la potenza e la bellezza di uno scatto fotografico, nel rispetto dei soggetti fotografati. Scegliete **5 fotografie** e accompagnatele da un testo che argomenta la vostra scelta. Salvate le foto su **Google Drive** ricordandovi di scrivere una didascalia per ogni immagine, dare un titolo al vostro reportage, riportare il luogo e la data dei fatti che raccontate e il nome degli autori.

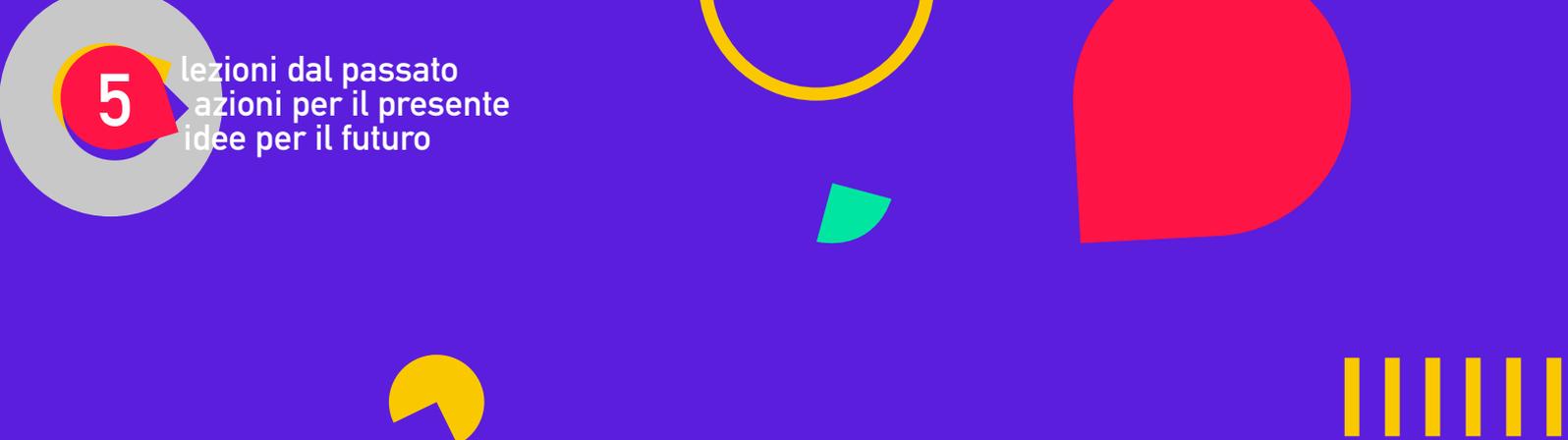
#CiboTerapeutico

#fame

#malnutrizione

#DirittoAlCibo





5

lezioni dal passato
azioni per il presente
idee per il futuro



Schede per gli studenti

5 idee per il futuro

Le sfide che aspettano le future generazioni riguardano l'ambito umanitario e quello ambientale, medico, economico, politico. Sono sfide complesse, che richiederanno l'impegno di moltissime conoscenze e professionalità diverse. Conoscenze e professionalità che andranno imparate, e che non comprenderanno solamente nozioni tecniche ma anche *soft skills* che possano permettere una interpretazione della realtà più integrata e integrale e l'elaborazione di soluzioni diverse e più efficaci.

Nel 2017 l'UNESCO ha pubblicato un documento relativo all'**educazione** e alle competenze che si rende necessario coltivare, a scuola e nella società, per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Le competenze che vengono segnalate come cruciali includono elementi cognitivi, affettivi, intenzionali e motivazionali, e comprendono: il pensiero sistemico, le competenze strategiche, la capacità di immaginare molteplici futuri, la capacità collaborativa di imparare dagli altri e provare empatia, il pensiero critico, l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità e nel gruppo, il problem-solving integrato.

In queste 5 schede abbiamo voluto includere alcune idee che possano aiutare a sviluppare queste competenze.

Solidarietà

Mostrare solidarietà vuol dire partecipare attivamente ed emotivamente ai problemi di chi si trova in difficoltà per qualche motivo. Essere solidali non è soltanto un gesto di generosità ed empatia, è anche un'azione necessaria al mantenimento di una **società civile** e della armonia fra i popoli.

“Da 1 anno, insieme a mia moglie, abbiamo aperto le porte di casa nostra. Abbiamo già ospitato più di 30 nuclei familiari. Lo facciamo per servizio. Accogliamo famiglie con bambini, donne sole, chi non ha alcuna forma di protezione e non dovrebbe mai vivere per strada.”

Filippo
60 anni

Non a caso il principio di solidarietà è citato nell'articolo 2. della Costituzione Italiana dove si dice che la Repubblica *“richiede (a ogni cittadino) l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”*.

Questo vuol dire che ognuno di noi è libero di vivere e operare nella società secondo i propri interessi personali ma ha anche il dovere di agire per il bene di tutti.

Anche se a volte essere solidali può limitare le nostre **libertà**, la limitazione è necessaria perché garantisce il mantenimento di una società civile, democratica e giusta.

La solidarietà è citata anche nel **Diritto Internazionale Umanitario** e nella **Convenzione di Ginevra**: l'azione umanitaria verso popoli e Paesi in difficoltà è considerata un atto di solidarietà. La solidarietà è **apolitica** e si basa sui principi di imparzialità, neutralità e indipendenza. Il suo unico fine è alleviare la sofferenza delle persone.

La **solidarietà internazionale** è considerata una strategia essenziale per superare le attuali sfide globali. L'azione umanitaria deve potersi svolgere in uno **spazio umanitario**, ovvero uno spazio neutro dove sia possibile assistere le popolazioni in stato di necessità, perché le popolazioni, le loro necessità e la loro dignità sono la priorità. MSF rivendica da sempre il rispetto di questo spazio. Coerente con l'**etica medica** i suoi principi di neutralità e indipendenza MSF non permette che nei suoi ospedali si possa accedere armati. Inoltre, pazienti che sul campo di battaglia sono nemici, vengono accolti e curati allo stesso modo.



Approfondimenti

- Leggi storie quotidiane di solidarietà civile:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/frontiere-nord-italia>
- Guarda il video di ringraziamento 2019:
<https://www.youtube.com/watch?v=Zl0xi7Ssk0U>
- Leggi come la solidarietà è sotto attacco: <https://www.internazionale.it/bloc-notes/annalisa-camilli/2017/05/15/ong-migranti-solidarieta-attacchi>

Ora tocca a te

Tipologia: Video speech

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Avete capito quante sfaccettature ha la solidarietà? Come cambia se parliamo di solidarietà individuale o internazionale? E quanto, anche per MSF, è importante, ma fragile, per risolvere i conflitti personali, locali o mondiali?

Fate una ricerca e approfondite il tema della solidarietà sottolineandone benefici e ostacoli nel praticarla. Immaginate poi di dover tenere uno speech di 10 minuti in stile TEDx sul tema della solidarietà, quindi scrivete il discorso con **Google Documenti**, verificate che duri non più di 10 minuti (pause comprese), e filmatevi mentre lo pronunciate (senza leggerlo!).

#libertà

#empatia

#democrazia

#ConvenzioneDiGinevra



Salute ambientale

Ambiente e benessere sono fortemente connesse. Senza un pianeta sano non può esserci salute per gli esseri viventi. La salute ambientale si concentra sulle relazioni tra le persone e il loro ambiente e promuove comunità sane e sicure. La salute ambientale è una parte fondamentale di qualsiasi sistema sanitario pubblico completo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Anche il concetto di ambiente ha avuto la sua evoluzione e oggi indica la rete di relazioni tra le comunità viventi (incluso l'uomo) e l'ambiente fisico, rendendo inscindibile il binomio ambiente/salute. L'ambiente, l'inquinamento, le variazioni del clima giocano un ruolo prioritario sul benessere e la salute delle popolazioni. L'OMS stima che nel mondo 1 caso di morte su 4 sia attribuibile a fattori ambientali che contribuiscono a un ampio spettro di malattie e infermità con effetti maggiori su bambini e anziani.

Salute ambientale vuol dire garantire **acqua pulita**, una efficace **gestione dei rifiuti**, lotta alla **deforestazione**, ma anche lotta senza sconti all'**emergenza climatica** perché disastri naturali come alluvioni, siccità, inondazioni ed esondazioni di fiumi

sono dovuti all'aumento delle temperature terrestri causate dall'azione dell'uomo.

Acqua potabile e smaltimento dei rifiuti, infine, sono essenziali per le attività mediche.

Nel **Corno d'Africa**, dove MSF è presente con un programma contro la malnutrizione, 13 milioni di persone soffrono la fame a causa della siccità. Metà di loro sono bambini. Nella **regione amazzonica**, un luogo straordinariamente speciale e vulnerabile del Brasile, le massicce attività agricole ed estrattive ne hanno causato negli anni una deforestazione preoccupante. L'impoverimento della qualità ambientale, unito alla mancanza di un servizio sanitario, ha permesso al COVID-19 di diffondersi rapidamente e mortalmente e tutt'oggi rappresenta un'emergenza sanitaria.

Ma la salute ambientale non è a rischio solo nei Paesi in via di sviluppo. Tutto il pianeta sta soffrendo, anche l'Europa, il Nord America, l'Australia. Le **ondate di calore** provocano morti perfino in Canada, e le **grandinate** sempre più violente annientano le coltivazioni anche in Italia.

Più che una sfida del futuro la salute ambientale è una sfida del presente, ed è nelle mani di tutti noi.



Approfondimenti

- > Guarda in questo video gli impatti delle condizioni ambientali sulla salute:
<https://www.youtube.com/watch?v=KuYUDAoDEvs&t=25s> ENG
- > Leggi cosa è successo in Iran nel 2019 a causa delle forti alluvioni:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/storie/le-alluvioni-hanno-spazzato-via-case-strade-e-ponti/>
- > Consulta il sito della Nasa sugli effetti del clima sulla salute:
<https://climate.nasa.gov/> ENG

Ora tocca a te

Tipologia: Reportage fotografico

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Come testimoniare con le immagini la fragilità della salute ambientale e la sua importanza per la nostra salute? Guardandovi intorno, nella vostra città, nel vostro quartiere o nelle zone in cui vivete cercate gli effetti più drastici dell'azione dell'uomo sulla natura (animale, vegetale, minerale ecc) e provate a raccontarli con il **linguaggio fotografico** accentuandone gli effetti sulla salute.

Dopo aver individuato i soggetti realizzate un reportage di massimo 5 fotografie che esprimano il messaggio che volete inviare. Salvate le foto (realizzate con il cellulare, il tablet o una macchina fotografica digitale) su **Google Drive**, ricordandovi di scrivere una didascalia per ogni immagine, dare un titolo al vostro reportage, riportare il luogo e la data dei fatti che raccontate e il nome degli autori.

#OMS

#ClimateChange

#TransizioneEcologica

#GreenDeal

#antropocentrismo



Partecipazione

La partecipazione è ciò che ci trasforma da spettatori passivi ad agenti attivi.

Essere parte di una società o di una comunità non basta. Essere parte senza prendere parte è un atteggiamento di passività. Bisogna essere parte e prendere parte, ovvero ascoltare altri punti di vista, esprimere i propri, negoziare e discutere le regole, i principi e le condizioni del nostro vivere insieme poiché fare la propria parte per cambiare le cose è alla base della democrazia e la democrazia è ciò che impedisce alla natura umana più istintiva di prendere il sopravvento.

Per il mantenimento di una sana democrazia, quindi, è importante che alla maggior parte della popolazione sia data la possibilità di partecipare alla **vita sociale e politica**. La partecipazione prende forma, per esempio, quando si partecipa come studenti o genitori ai consigli scolastici; quando i cittadini si incontrano in piazza per discutere argomenti di interesse pubblico o si manifesta perché tutti abbiano gli stessi diritti di base, come quello di curarsi; quando si pagano le tasse per contribuire alle spese dello Stato e, ovviamente,

quando si vota per eleggere chi ci rappresenta dentro un'istituzione. È segno di partecipazione anche il **volontariato**, che caratterizza fin dal principio l'operato di MSF. Partecipare alla vita sociale, vuol dire inoltre fare la propria parte nell'aiuto e nel sostegno alle comunità più vulnerabili.

In questo, un ruolo fondamentale lo giocano i **gruppi tra pari**, ovvero quando persone, ad esempio affette dalla stessa malattia, si incontrano e si sostengono a vicenda. Parte del lavoro che MSF svolge con le comunità affette da HIV si concretizza proprio attraverso la creazione e il sostegno di questi gruppi, fondamentali spesso per combattere lo stigma che la malattia porta con sé.

Queste sono attività che democratizzano l'intera società e la rendono più piena e giusta. Impegnarsi a mantenere in piedi una società democratica significa proteggere la nostra **libertà** e quindi i nostri bisogni più profondi, che non sono quelli di prevalere e soggiogare gli altri ma di vivere in salute essendo accettati socialmente (con un lavoro dignitoso) e privatamente (attraverso sane relazioni interpersonali).



Approfondimenti

- > Come partecipare alle attività di MSF:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/partecipa/>
- > Come indossare una maglietta può essere un segno di partecipazione:
<https://www.youtube.com/watch?v=l3D7US0EYFg> ENG
- > I Teen Club di MSF in Malawi che trasformano la debolezza in forza: <https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/hiv-malawi-teen-clubs/>

Ora tocca a te

Tipologia: Presentazione multimediale

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Cosa vuol dire partecipazione? Come ti senti quando non puoi dire la tua e sono gli altri a decidere per te? Come fa un gruppo di persone tutte diverse a decidere come andare d'accordo?

Approfondite l'argomento della partecipazione, nelle sue implicazioni quotidiane e pratiche, e poi provate a spiegarlo a bambini e bambine di scuola primaria (9,10 anni).

Progettate una breve lezione facendo degli esempi concreti e affiancando a una traccia scritta una presentazione realizzata con **Google Presentazioni** o altre applicazioni online.

Ricordatevi di usare un linguaggio comprensibile e di costruire un discorso adatto al vostro giovane pubblico.

#CittadinanzaAttiva

#SuffragioUniversale

#BenePubblico

#welfare



Consapevolezza digitale

La consapevolezza digitale è fondamentale oggi per vivere a pieno la propria cittadinanza. Si parla, infatti, di **cittadinanza digitale**, intendendo quell'insieme di pratiche che ci rendono portatori di diritti e di doveri, anche nel mondo digitale.

Nella **comunità digitale**, come in quella non digitale, si comunica, ci si informa, si fruisce di beni e servizi. È importante acquisire una consapevolezza digitale per conoscere i propri diritti e per non venire meno ai propri doveri. In pratica, per continuare a esercitare la propria **libertà** d'azione senza ledere quella degli altri.

Rispetto all'informazione, ad esempio, bisogna assumere che nessuna informazione è neutra. Deve essere ben presente quando si leggono le notizie, che l'autorevolezza della fonte è importante e quello delle **fake-news** e della **disinformazione** è un fenomeno serio che mira a destabilizzare le società civili. La **criminalizzazione** delle organizzazioni che soccorrono i migranti o la diffusione di **false credenze** intorno ai vaccini contro il Covid-19 sono alcuni dei peggiori effetti del diffondersi delle fake news.

La comunicazione digitale è potente e ricchissima di possibilità affascinanti ma anche insidiosa, e la consapevolezza digitale ci aiuta a individuarne i rischi. Conoscere come funzionano nella nostra mente i **bias di conferma**, per esempio, può aiutarci a mettere sotto la giusta luce punti di vista diversi dal nostro.

Consapevolezza digitale vuol dire anche sapere che le nostre parole e le nostre azioni online hanno conseguenze nella vita reale. La lotta al **linguaggio ostile**, ad esempio, nasce dalla necessità di rendere Internet un luogo accogliente e sicuro per tutti.

Educarci alla vita nell'**infosfera**, come oggi viene chiamata, è importante quanto aver appreso, grazie a secoli di progresso scientifico e sociale, le regole di convivenza civile, perché è nell'infosfera che oggi apprendiamo cosa accade dall'altra parte del mondo e dall'altra parte della strada, è lì dove abbiamo relazioni sociali e partecipiamo al dibattito pubblico, dove sempre di più ci formiamo un'opinione, e - insieme a tutte le altre esperienze - costruiamo la nostra identità e la nostra coscienza civile.



Approfondimenti

- > Una selezione di articoli sulle fake news:
<https://www.internazionale.it/search/fake%20news>
- > Il manifesto contro le parole ostili in rete: <https://paroleostili.it/manifesto/>
- > 10 leggende sulla migrazione, smontate una a una:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/l%C2%92anti-slogan-le-10-leggende-sulla-migrazione-sfatate-una-una/>

Ora tocca a te

Tipologia: Sondaggio + Infografica

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

Quali sono i siti di informazioni considerati più autorevoli? Quali sono le parole e i comportamenti in rete ritenuti ostili? Come la diffusione di fake news influisce sul lavoro umanitario di organizzazioni come MSF?

Fate una ricerca sugli argomenti trattati dal tema della consapevolezza digitale. Poi realizzate un sondaggio o un'intervista sugli aspetti che più vi avranno colpito, utilizzando una applicazione come **Google Moduli** e chiedete ad almeno 20 persone di rispondere alle domande a risposta chiusa e in forma anonima. Ricordatevi di includere nel sondaggio le generalità di chi partecipa (età, studi, professione, provenienza geografica, ecc). Una volta ottenuti i risultati realizzate una **infografica** (con **Canva**, per esempio) per mettere in evidenza i dati raccolti.

#FakeNews

#DigitalDivide

#infosfera

#disinformazione



Educazione globale

Ci sono molte definizioni di educazione globale. Vari documenti internazionali la fanno rientrare all'interno dell'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace e alla prevenzione dei conflitti, al dialogo interculturale.

“Più l'essere umano permetterà alla propria cultura di conoscere culture passate o distanti da sé, maggiori probabilità avrà di sviluppare la propria autonomia.”

Edgar Morin
filosofo

Qui viene intesa come un approccio pedagogico centrato sugli studenti e sulle studentesse, basato su una metodologia non-formale e partecipativa, che punta a promuovere l'analisi critica e la cittadinanza attiva.

L'educazione globale promuove prospettive multiple e la **decostruzione degli stereotipi**. Invita a decentrare il proprio punto di vista per contemplare anche altre narrazioni, altre prospettive storiche (come quelle degli esclusi, delle minoranze etniche, delle donne), per una visione più sistemica,

dove ogni elemento gioca la sua parte in un rapporto di **reciprocità e interdipendenza**.

Una dimensione etica prima che politica, che indica la necessità di mantenere uno sguardo aperto verso il pianeta, verso la **complessità delle relazioni** fra gli esseri viventi e i fenomeni del mondo, e favorendo l'impegno verso stili di vita sostenibili.

L'obiettivo dell'educazione globale è in definitiva quello di aiutare a formare futuri “cittadini del mondo” con responsabilità e doveri di impegno attivo e partecipativo, per la creazione di un mondo più giusto e più equo per tutti e tutte.

MSF, che fa della testimonianza una delle sue strategie principali, mira esattamente ad accendere i riflettori sulle situazioni più in ombra e a far sentire la voce delle vittime. Con la sua presenza sul campo per testimoniare in maniera diretta la realtà delle situazioni, oltre che portare cure immediate, MSF contribuisce a educare le future generazioni a questa lettura più complessa, ma anche più completa, del mondo.



Approfondimenti

- > La denuncia di MSF sulla situazione dei migranti bloccati a Lesbo:
<https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/storie/lesbo-grecia-follia/>
.....
- > Cos'è l'educazione alla cittadinanza globale: <https://www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Che-cos-e-l-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale>
.....
- > L'educazione globale secondo lo psicologo Howard Gardner:
<https://www.frchildren.org/it/howard-gardner-global-education>
.....

Ora tocca a te

Tipologia: Presentazione multimediale

Durata: 60 minuti (+ lavoro a casa)

.....

Come può influire l'educazione globale sull'aiuto umanitario? Esiste un modo diverso di raccontare le storie dei popoli? Ci sono voci e punti di vista che sono rimasti inascoltati per secoli?

Cercate voci alternative che arrivano dai Paesi e da popoli lontani, e poi riportate uno di questi racconti a bambini e bambine di scuola primaria (9,10 anni).

Progettate **una breve lezione** facendo degli esempi concreti e affiancando a una traccia scritta una presentazione realizzata con **Google Presentazioni** o altre applicazioni online.

Ricordatevi di usare un linguaggio comprensibile e di costruire un discorso adatto al vostro giovane pubblico.

.....

#intercultura

#decentramento

#DirittiDell'Infanzia

#DirittiDiGenere

